



Engineering & Construction



GRE CODE

GRE.EEC.K.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGE

1 di/of 32

TITLE: Relazione Inserimento Urbanistico

AVAILABLE LANGUAGE: IT

RELAZIONE DI INSERIMENTO URBANISTICO

“Portonovo”

Medicina (BO)

File: GRE.EEC.K.21.IT.P.15534.00.054.00_RELAZIONE DI INSERIMENTO URBANISTICO

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED
00	26/01/2023	Emissione Definitiva	M.Romano	M.Gallina	V.Bretti



EGP VALIDATION

Name (EGP)	Discipline EGP	PE EGP
COLLABORATORS	VERIFIED BY	VALIDATE BY

PROJECT / PLANT Portonovo FV (15534)	EGP CODE																			
	GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT			SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION								
	GRE	EEC	K	2	1	I	T	P	1	5	5	3	4	0	0	0	5	4	0	0

CLASSIFICATION	UTILIZATION SCOPE
For Information or For Validation	Basic Design, Detailed Design, Issue for Construction, etc.

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.



Engineering & Construction



CODICE – CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

2 di/of 32

Indice

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
4. INQUADRAMENTO URBANISTICO	9
4.1. Piano Territoriale Metropolitano della Città Metropolitana di Bologna	10
4.2. Piano Strutturale Comunale di Medicina (BO).....	13
4.3. Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Medicina (BO)	27
5. CONCLUSIONI	30
ALLEGATO 1 – CERTIFICATI DI DESTINAZIONE URBANISTICA	32

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio di inserimento urbanistico relativo al progetto denominato “Portonovo” nel comune di Medicina (BO) e relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico all’interno di un’area agricola. Il progetto proposto da Enel Green Power Solar Energy Srl prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale massima pari a 40.964,00 kW costituito da un lotto di n.5 impianti fotovoltaici indipendenti così denominati:

- IMPIANTO 1 – 8.131,20 kW_p
- IMPIANTO 2 – 8.192,80 kW_p
- IMPIANTO 3 – 8.223,60 kW_p
- IMPIANTO 4 – 8.162,00 kW_p
- IMPIANTO 5 – 8.254,40 kW_p

Tutti gli impianti sono installati a terra, destinati ad essere connessi mediante la realizzazione di n°6 nuove dorsali in uscita dalla Cabina Primaria (CP) denominata “SCHIAPPA”, ed alla Realizzazione di cabine di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT. I criteri generali adottati per lo sviluppo del presente progetto sono in linea con le prescrizioni contenute nel quadro normativo di riferimento per tali interventi.

Lo studio consiste nell’analisi delle caratteristiche locali dell’area in cui si inserisce l’impianto in progetto e nella valutazione complessiva della conformità del progetto rispetto alle disposizioni urbanistiche vigenti.

Per il raggiungimento dell’obiettivo è stato effettuato uno studio desktop raccogliendo le informazioni disponibili riguardo alla pianificazione urbanistica comunale vigente.

Si richiamano a seguire gli aspetti generali riguardo all’inquadramento territoriale per una rapida comprensione del contesto rimandando ai documenti specifici redatti a corredo del progetto dove necessario.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L’attuale progetto di Enel Green Power Solar Energy Srl si inserisce in un contesto agricolo.

I criteri generali adottati per lo sviluppo del presente progetto sono in linea con le prescrizioni contenute nel quadro normativo di riferimento per tali interventi.

L’impianto sarà realizzato con moduli fotovoltaici monocristallini provvisti di diodi di by-pass e ciascuna stringa di moduli farà capo ad uno string inverter, a sua volta connesso a cabine di trasformazione necessarie per l’innalzamento dalla bassa tensione alla media tensione richiesta per la connessione alla rete di distribuzione. L’impianto sarà gestito come sistema IT, ovvero con nessun polo connesso a terra.

Il generatore fotovoltaico, nello specifico di questo impianto, sarà costituito da n. 74.480 moduli fotovoltaici bifacciali o equivalenti, la cui potenza complessivamente installabile risulta essere pari a 40.964,00 kW_p.

Per poter connettere l’impianto alla rete di distribuzione nazionale sarà necessario installare dei gruppi di conversione realizzati in conformità ai requisiti normativi tecnici e di sicurezza applicabili. I valori della

tensione e della corrente di ingresso dei gruppi di conversione sono compatibili con quelli d'impianto, mentre i valori della tensione e della frequenza in uscita sono compatibili con quelli della rete alla quale viene connesso l'impianto. Il gruppo di conversione è basato su inverter a commutazione forzata, con tecnica PWM, privo di clock e/o riferimenti interni in grado di operare in modo completamente automatico e di inseguire il punto di massima potenza (MPPT) del generatore fotovoltaico. I gruppi saranno a loro volta alloggiati all'interno di cabine prefabbricate.

Verrà inoltre installato l'interruttore generale dell'impianto con le relative protezioni di interfaccia.

Il dispositivo di interfaccia, sul quale agiscono le protezioni, è integrato nel quadro corrente alternata "QCA".

Dette protezioni saranno corredate di una certificazione di conformità emessa da organismo accreditato.

L'impianto sarà dotato di un'apparecchiatura di monitoraggio della quantità di energia prodotta dall'impianto e le rispettive ore di funzionamento.

In fase di cantiere si prevede la realizzazione di strutture logistiche in relazione alla presenza di personale, mezzi e materiali e l'utilizzo degli impianti tecnologici già esistenti e funzionali per derivarne le utilities.

Nell'allestimento e nella gestione dell'impianto di cantiere saranno rispettate le norme in vigore all'atto dell'apertura dello stesso, in ordine alla sicurezza, agli inquinamenti di ogni specie, acustico ed ambientale.

In merito alle opere civili si prevede la realizzazione o il posizionamento di:

Lotto 1

- n. 5 prefabbricati per l'alloggio dei quadri elettrici dei QGBT/MT, dei trasformatori MT/BT di tipo prefabbricato, di dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina utente di dimensioni 7,00 x 2,50 x 2,80 m circa;
- n. 1 cabina di consegna prefabbricata di tipo "DG2092 rev.III", di dimensioni 6,70 x 2,50 x 2,76 m circa;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 5,30 x 2,50 x 2,89 m circa.

Lotto 2

- n. 5 container prefabbricati per l'alloggio dei trasformatori MT/bt e relativi quadri elettrici, che avranno dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina utente di dimensioni 7,00 x 2,50 x 2,80 m circa;
- n. 1 cabina di consegna prefabbricata di tipo "DG2092 rev.III", di dimensioni 6,70 x 2,50 x 2,76 m circa;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 5,30 x 2,50 x 2,89 m circa.

Lotto 3

- n. 5 container prefabbricati per l'alloggio dei trasformatori MT/bt e relativi quadri elettrici, che avranno dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina utente di dimensioni 7,00 x 2,50 x 2,80 m circa;
- n. 1 cabina di consegna prefabbricata di tipo "DG2092 rev.III", di dimensioni 6,70 x 2,50 x 2,76 m circa;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 5,30 x 2,50 x 2,90 m circa.

Lotto 4

- n. 5 container prefabbricati per l'alloggio dei trasformatori MT/bt e relativi quadri elettrici, che avranno dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina utente di dimensioni 7,00 x 2,50 x 2,80 m circa;
- n. 1 cabina di consegna prefabbricata di tipo "DG2092 rev.III", di dimensioni 6,70 x 2,50 x 2,76 m circa;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 5,30 x 2,50 x 2,89 m circa.

Lotto 5

- n. 5 container prefabbricati per l'alloggio dei trasformatori MT/bt e relativi quadri elettrici, che avranno dimensioni 6,21 x 3,15 x 2,89 m;
- n. 1 cabina utente di dimensioni 7,00 x 2,50 x 2,80 m circa;
- n. 1 cabina di consegna prefabbricata di dimensioni 5 x 4 x 2,80 m circa;
- n. 1 cabina SCADA prefabbricata, di dimensioni 5,30 x 2,50 x 2,89 m circa.

Detti edifici saranno di tipo prefabbricato. I container delle cabine di trasformazione saranno posizionati su cordoli in CLS gettato in opera e ad esse ancorate, avranno una destinazione d'uso esclusivamente tecnica e serviranno ad alloggiare i trasformatori MT/bt e i quadri di parallelo in corrente alternata. Saranno inoltre dotate di vasca per la raccolta dell'olio contenuto all'interno dei trasformatori MT/bt, delle dimensioni di 2,5 x 2,5 x 0,95 m, interrata per una profondità di 0,65 m.

Gli ulteriori cabinati elettrici saranno di tipo prefabbricato, posizionati su getto di magrone in CLS gettato in opera e ad esse ancorati, avranno una destinazione d'uso esclusivamente tecnica e serviranno ad alloggiare le apparecchiature del sistema di telecontrollo e le apparecchiature di misura e di collegamento alla rete di e-Distribuzione.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto FV sarà ubicato nel territorio comunale di Medicina (BO), all'interno di un'area agricola in località Portonovo.



Figura 1: Inquadramento dell'area di impianto su base satellitare (Fonte: Google Earth) secondo kmz fornito da EGP.

I confini planimetrici forniti da EGP dell'area disponibile per l'impianto FV sono caratterizzati dalle coordinate UTM WGS84 riportate nella tabella sottostante. I punti da P1 a P4 corrispondono ai vertici dell'area di impianto.



Figura 2: Inquadramento dell'area di impianto su base satellitare con messa in evidenza dei vertici (Fonte: Google Earth)

ZONE 32T	X (m)	Y (m)
P1	719385	4938590
P2	719774	4938399
P3	719235	4936990
P4	718792	4937174

Tabella 1 - Coordinate UTM dell'area di impianto "Portonovo FV".

Di seguito si riporta un inquadramento dell'intero impianto su mappa catastali secondo servizio WMS messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate.

(Fonte: <https://wms.cartografia.agenziaentrate.gov.it/inspire/wms/ows01.php>)

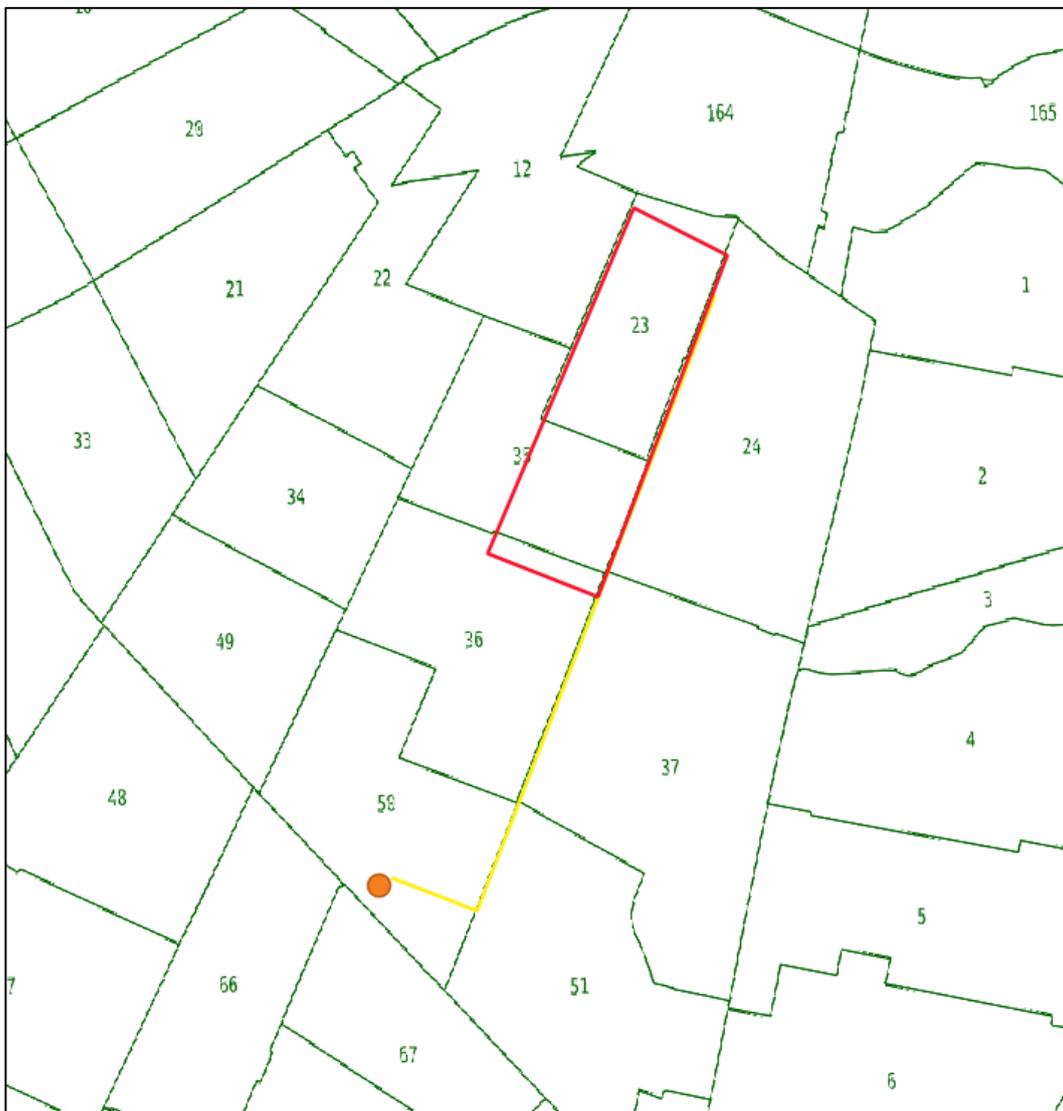


Figura 4: Sovrapposizione impianto con fogli catastali del comune di Medicina. In rosso l'area di impianto, in giallo il cavidotto di connessione.

Nelle tabelle di seguito si riportano le particelle interessate, anche solo parzialmente, dal

progetto fotovoltaico "Portonovo Fv (15534)" :

Impianto FV		
Comune	Foglio	Particella
Medicina (BO)	23	153
		155
		157
	24	227
		229
		231
		150
	35	153
		228
	36	228

Opere di rete		
Comune	Foglio	Particella
Medicina (BO)	23	153
		155
		157
	24	227
		228
		229
		231
		236
		237
		262
		263
	37	264
		265
		70
		86
	50	222
		268
		269
	51	268
		270

Inoltre, le opere di connessione interesseranno anche la seguente viabilità pubblica:

- Strada comunale "Via Alberone", Medicina (BO), fogli di mappa 24, 37 e 51.

4. INQUADRAMENTO URBANISTICO

La pianificazione urbanistica nel comune di Medicina (BO) con riferimento alla L.R. del 24/03/2000 n.20 “Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio” e facendo riferimento alla Deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 11.03.2016, è stata ridefinita la disciplina e l’uso del territorio e determinato un nuovo livello della pianificazione regionale, provinciale e comunale. In particolare per il livello della pianificazione comunale, prevede la sostituzione del Piano Regolatore Generale (PRG) con tre nuovi strumenti:

- il **PSC** (Piano Strutturale Comunale),
- il **RUE** (Regolamento Urbanistico ed edilizio)
- il **CA** (Piano di Classificazione Acustica) ai sensi della L.R. 15/2001 e ss.mm.

I nuovi strumenti urbanistici sono entrati in vigore il 6 aprile 2016. A partire da tale data ha cessato di avere applicazione il Piano Regolatore Generale.

Sono consultabili sul sito del Nuovo Circondario Imolese, nella sezione PSC–RUE–CA, i documenti relativi al PSC e al RUE, che vengono analizzati di seguito, insieme con il Piano d’azione per l’Energia Sostenibile presente sul sito comunale.

Per lo scopo del presente documento sono stati consultati i seguenti elaborati:

- **Tavola 2** – Carta degli Ecosistemi Piano Territoriale Metropolitan della Città Metropolitana di Bologna (PTM)
- **Norme e relativi Allegati** del PTM
- **Norme Tecniche Attuative** del PSC di Medicina
- **Tavola 1_1-** Progetto di assetto del Territorio” del PSC di Medicina
- **Tavola 2_1-** Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi” del PSC di Medicina
- **Tavola 3_1-** Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio” del PSC di Medicina
- **Tavola 4_1-** Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti” del PSC di Medicina
- **Tavola 6-** Rete ecologica” del PSC di Medicina
- **Tavola 7-** Carta delle Potenzialità archeologiche” del PSC di Medicina
- **Norme Tecniche Attuative Disciplina Urbanistica ed Edilizia** del RUE di Medicina
- **Tavola 1a** – Classificazione del territorio” del RUE di Medicina
- **Certificato di Destinazione Urbanistica** dell’area interessata dall’impianto in progetto

È stata effettuata l’analisi dei certificati di destinazione urbanistica delle particelle interessate dall’intervento, allegati al presente studio (Allegato 1 – Certificati di Destinazione urbanistica) e nei seguenti paragrafi di analisi sono evidenziati gli aspetti maggiormente rilevanti e gli estratti cartografici delle tavole utili alla verifica di compatibilità urbanistica dell’impianto in progetto.

4.1. Piano Territoriale Metropolitan della Città Metropolitana di Bologna

Dal 26 maggio 2021, data di entrata in vigore del PTM, è abrogato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ad eccezione dei contenuti normativi e cartografici del medesimo PTCP che costituiscono pianificazione provinciale e, in particolare, recepiscono i contenuti del Piano Territoriale Paesistico Regionale – PTPR - e del Piano di Tutela delle Acque – PTA. A tal fine sono allegati al PTM gli Allegati A e B che ne formano parte integrante e sostanziale.

Dalla sovrapposizione su “Tavola 2 – Carta degli Ecosistemi” è possibile osservare che l’area di impianto e il tracciato del cavidotto ricadono nel seguente tematismo:

- Ecosistema agricolo della Pianura - Aree agricole della Pianura delle bonifiche (Art. 18 Regole).
- Fasce perifluviali di pianura (art. 22) (non direttamente interessata dall’area di progetto, ma interferente in alcuni tratti con il tracciato del cavidotto).

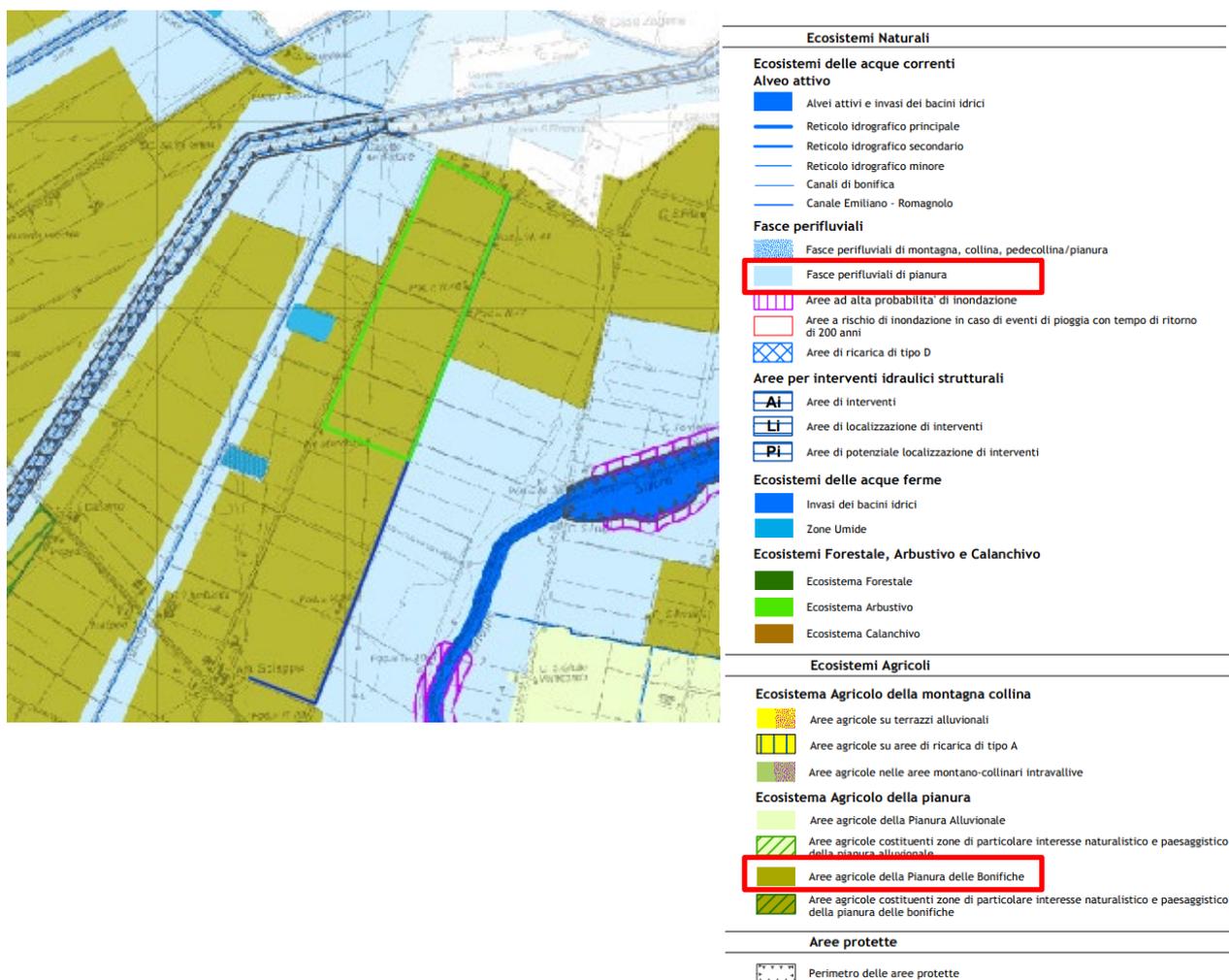


Figura 2: Sovrapposizione dell’area di impianto (in verde) e del tracciato del cavidotto (in blu) sulla Tav.2 Carta degli ecosistemi (Fonte: [PTM - Piano Territoriale Metropolitan - PTM adottato \(ptmbologna.it\)](http://ptmbologna.it))

In riferimento al tematismo in cui ricade l'area di progetto, l'articolo di pertinenza risulta essere l'Art.18 delle NTA:

Art.18 - Ecosistema agricolo della pianura - Definizione, individuazione e funzioni

1. (P) L'ecosistema agricolo della pianura è costituito dai territori della pianura alluvionale e della pianura delle bonifiche, in quanto aree agricole, storicamente e attualmente, alla base di una forte economia agricola che ha profondamente caratterizzato l'infrastrutturazione edilizia e alla quale si è rapportata l'infrastrutturazione idraulica, in un processo continuo di artificializzazione del reticolo. Le caratteristiche ambientali e infrastrutturali dell'ecosistema comportano e determinano l'articolazione differenziata della disciplina urbanistica ed edilizia in relazione alle aree agricole della pianura alluvionale e alle aree agricole delle bonifiche.

[...]

Disposizioni inerenti alle nuove urbanizzazioni nelle aree agricole delle bonifiche

9. (P) Fermo restando quanto previsto dagli artt. 7.4, 7.5 e 8.4 delle norme del PTCP allegati al PTM in quanto costituenti pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione delle norme del PTPR e di quanto stabilito al precedente comma 1, le nuove urbanizzazioni di cui al successivo art. 50 delle presenti norme del PTM non sono ammesse nelle aree agricole rientranti:

a) nelle aree protette e nelle zone di tutela naturalistica non incluse nelle aree protette;

b) nelle zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura, in quanto tali aree svolgono funzioni di interesse pubblico per l'incremento della biodiversità in pianura.

10. (I) La strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale del PUG e la relativa ValSAT, anche dei successivi accordi operativi o piani attuativi di iniziativa pubblica, tiene conto della perdita di servizi ecosistemici forniti dal suolo così come individuati nell'Allegato 1 del Quadro Conoscitivo-Diagnostico del PTM.

Dall'analisi del suddetto articolo, si evince che l'intervento in progetto risulta realizzabile in tale ambito.

Art. 22 - Fasce perifluviali di pianura - Definizione, individuazione e funzioni

1. (P) Le disposizioni dei commi seguenti si riferiscono alle fasce perifluviali di pianura individuate nella Carta degli ecosistemi. Tali fasce ricomprendono:

a) ambiti di tutela paesaggistica di cui all'art. 4.3 delle norme del PTCP allegato al PTM in quanto costituente pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione degli artt. 17 e 34 del PTPR;

b) fasce di pertinenza fluviale della pianificazione di bacino vigente (ivi individuate graficamente o, se non individuate, definite in conformità alle disposizioni della pianificazione di bacino stessa.

Rientrano nelle dette fasce di pertinenza fluviale le aree ad alta probabilità di inondazione e le aree esondabili per piene con tempo di ritorno di 200 anni.

[...]

Disposizioni inerenti agli interventi edilizi

[...]

6. (P) Fermo restando quanto stabilito dalle disposizioni del PTPR, del PTA e della pianificazione di bacino vigente, nelle fasce perifluviali di pianura, gli interventi di nuova costruzione sono ammessi, purché non



Engineering & Construction



CODICE – CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

12 di/of 32

rientranti nella fascia interessabile da esondazioni con tempo di ritorno di 200 anni (fermo restando che, laddove la linea di esondazione non sia cartograficamente individuata, la si deve considerare coincidente con la fascia perifluviale), esclusivamente per:

a) impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione del gas, impianti di pompaggio et similia;

b) fabbricati produttivi agricoli inseriti in centri aziendali esistenti e non altrimenti localizzabili, nel rispetto dei parametri previsti per le aree agricole di pianura.

7. (I) Per gli interventi di nuova costruzione di cui al precedente comma 6, nel rispetto di quanto previsto dall'art.30, i PUG prevedono misure per la riduzione della vulnerabilità in relazione agli edifici ubicati nelle aree potenzialmente interessate da allagamento o nelle fasce laterali agli argini nel caso dei corsi d'acqua delimitati da arginature continue.

8. (P) Negli edifici dismessi non più funzionali all'attività agricola, compresi i casi di edifici produttivi, sono ammessi gli interventi di cui all'art. 36, comma 5, lettera e), della legge regionale EmiliaRomagna n. 24/2017. In relazione agli edifici individuati dal PUG come opere incongrue ai sensi delle vigenti disposizioni normative di fonte statale e regionale, si applica altresì quanto previsto dall'art. 36, comma 5, lettera e), secondo periodo, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

Dall'analisi del suddetto articolo, si evince che l'intervento in progetto risulta realizzabile in tale ambito.

4.2. Piano Strutturale Comunale di Medicina (BO)

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 11.03.2016 sono stati approvati ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i. rispettivamente:

- il PSC (Piano Strutturale Comunale),
- il RUE (Regolamento Urbanistico ed edilizio)
- il CA (Piano di Classificazione Acustica) ai sensi della L.R. 15/2001 e s.m.i.

I nuovi strumenti urbanistici sono entrati in vigore il 6 aprile 2016, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento federato di pianificazione urbanistica dei Comuni aderenti al Nuovo Circondario Imolese (NCI), elaborato in forma associata. Il Piano fa propria la visione strategica complessiva proposta dal PTR della Regione Emilia-Romagna.

In relazione alla “Tavola 1_1- Progetto di assetto del Territorio”, è possibile osservare che l’area di impianto e tracciato del cavidotto ricadono nella tematica “*Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP) (art.5.6.8)*”.

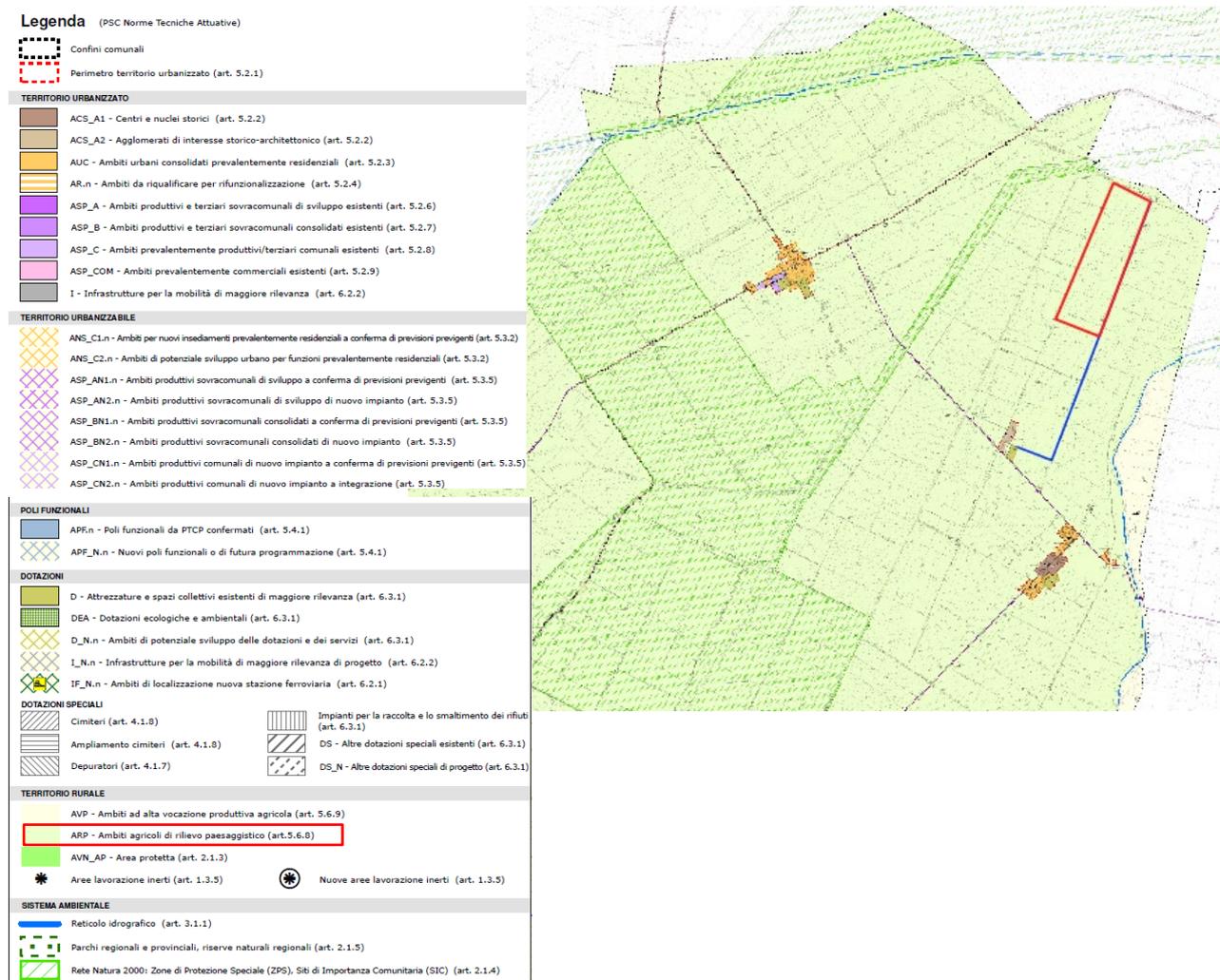


Figura 3: Sovrapposizione dell’area di impianto (in rosso) e tracciato del cavidotto (in blu) con le tematiche della “Tavola 1_1 - Progetto di assetto del Territorio” del PSC di Medicina (Fonte: [NORME TECNICHE ATTUATIVE - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](#))



Engineering & Construction



CODICE – CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

14 di/of 32

Di seguito si riporta l'articolo di pertinenza presente nelle NTA:

Art. 5.6.8 – AMBITI AGRICOLI DI RILIEVO PAESAGGISTICO (ARP)

1. Sono individuati nella tav. 1 ai sensi dell'art. A-18 della LR 20/2000, gli "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" quali parti del territorio rurale particolarmente caratterizzate dall'integrazione del sistema ambientale e del relativo patrimonio naturale con l'azione dell'uomo volta alla coltivazione e trasformazione del suolo (art. 11.8 PTCP).

2. Per tali ambiti il PSC promuove la multifunzionalità delle imprese agricole, la riconversione delle attività in contrasto con la tutela delle aree di pregio paesaggistico e l'incentivazione delle pratiche di recupero del patrimonio edilizio di interesse storico/architettonico e culturale.

3. Il RUE ne disciplina l'uso e la trasformazione perseguendo la salvaguardia delle attività agro – silvo - pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici architettonici presenti nel territorio nonché lo sviluppo di attività ricreative, per il tempo libero e l'agriturismo."

Non vi sono prescrizioni specifiche per la suddetta tematica.

➤ Dalla sovrapposizione dell'area di impianto e il tracciato del cavidotto con le tematiche contenute nella "Tavola 2_1- Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi", emerge che esse ricadono all'interno di aree:

- Potenzialità archeologica di livello 1 (art. 2.2.6);
- Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8).

Si segnala inoltre la presenza di un immobile classificato come "Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13), identificato come bene "B347" nella scheda di rilevazione riportata nell'ALLEGATO 2- Fascicolo 1 - ELENCO SCHEDE PER FRAZIONI E LOCALITÀ al tomo III del RUE.



Legenda (PSC Norme Tecniche Attuative)

- Confini comunali
- - - Perimetro territorio urbanizzato (art. 5.2.1)
- Elementi del paesaggio**
- Alveo attivo - Reticolo idrografico (art. 3.1.1)
- Corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 Art.142c) (art. 2.1.14)
- Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 Art.142c) (art. 2.1.14)
- Zone umide (art. 2.1.8)
- Rete Natura 2000: Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di importanza Comunitaria (SIC) (art. 2.1.5)
- Parchi regionali e provinciali, riserve naturali regionali (art. 2.1.5)
- Sistema collinare (art. 2.1.15)
- Sistema forestale e boschivo (art. 2.1.3)
- Salse (art. 2.1.9)
- Zone di interesse naturalistico e paesaggistico-ambientale (art. 2.1.6)
- Zone di tutela naturalistica (art. 2.1.7)
- Calanchi o aree subcalanchive (art. 2.1.2)
- Calanchi o aree subcalanchive parzialmente stabilizzati (art. 2.1.2)
- Calanchi o aree subcalanchive stabilizzati (art. 2.1.2)
- Fasce di rispetto dei calanchi (art. 2.1.2)
- Beni paesaggistico/ambientali (D. Lgs. 42/2004) (art. 2.1.13)

- ▲ Alberi monumentali (L.R. 2/1977) (art. 2.1.10)
- ▲▲▲▲▲ Visuali della viabilità verso il paesaggio agricolo o collinare da salvaguardare (art. 2.1.16)
- Identità culturali**
- Area archeologiche vincolate (Complessi archeologici) (art. 2.2.1)
- Area di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 2.2.2)
- Area di concentrazione di materiali archeologici (art. 2.2.3)
- Zone di tutela della centuriazione (art. 2.2.4)
- Elementi della centuriazione e campiture medievali (art. 2.2.4)
- Rispetto archeologico Via Emilia (art. 2.2.5)
- Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
- Potenzialità archeologica livello 2 (art. 2.2.6)
- Partecipanze e consorzi utilisti (art. 2.2.8)
- Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
- Viabilità storica principale (art. 2.2.9)
- Principali canali storici (art. 2.2.10)
- Linea gotica: linea del fronte 15/10/1944 (art. 2.2.7)
- Linea gotica: linea del fronte 31/12/1944 (art. 2.2.7)
- Centri e nuclei storici (artt. 5.2.2 e 2.2.6)
- Agglomerati di interesse storico-architettonico (artt. 5.2.2, 2.2.6 e 2.2.14)
- Beni architettonici con area di pertinenza (D. Lgs. 42/2004) (art. 2.2.11)
- Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)

Figura 4: Sovrapposizione dell'area di impianto (in rosso) e del tracciato del cavidotto (in blu) con le tematiche della "Tavola 2_1- Tutele e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi" del PSC di Medicina (Fonte: [NORME TECNICHE ATTUATIVE - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](http://www.nuovocircondarioimolese.it))

L'art. 2.2.6- Potenzialità archeologiche riporta quanto segue:

"[...]PRESCRIZIONI:

1) *Potenzialità archeologica livello 1: sono ammessi interventi a profondità inferiore a 2 m. Interventi a profondità uguale o maggiore a 2 m, così come grandi infrastrutture, anche con limitato impatto in profondità, devono essere sottoposti a parere preventivo della Soprintendenza Archeologica prima del rilascio del titolo edilizio. [...]*

5) *I progetti di grandi infrastrutture per la mobilità o di tipo energetico o tecnologico e di grandi complessi residenziali devono essere sottoposti alla Soprintendenza Archeologica per conseguire l'autorizzazione preventiva al rilascio del titolo edilizio anche nel territorio non classificato."*

È stata predisposta la VPIA in allegato al progetto (cfr. GRE.EEC.K.21.IT.P.15534.00.052. VPIA - VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO), da cui emerso che l'area in esame presenta potenziale archeologico basso; in considerazione del potenziale archeologico rilevato e dell'invasività media dell'opera si attribuisce valutazione di rischio archeologico relativo basso. Il progetto ricade in aree prive di testimonianze archeologiche e a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela ai contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara. Le tracce archeologiche potrebbero non palesarsi anche qualora fossero presenti, a causa della presenza di coltri alluvionali con uno spessore piuttosto considerevole.

Per quanto riguarda "Art. 2.2.8-Zone interessate da Bonifiche storiche e partecipanze", viene riportato che:

"4. PRESCRIZIONI:

1) *In tali zone occorre evitare ogni alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; qualsiasi intervento di realizzazione infrastrutturale di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione provinciali, regionali o nazionali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale.*

2) *Gli interventi edilizi sono soggetti alle norme per le zone agricole; gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione esistente"*

Dall'analisi dei suddetti articoli, l'intervento in progetto risulta compatibile.

Art. 3.3.5 – EDIFICI E MANUFATTI D'INTERESSE STORICO CULTURALE E TESTIMONIALE DEL TERRITORIO RURALE (BENI CULTURALI)

[...]

3. *I comuni possono motivatamente modificare, con le procedure di variante al RUE, le classificazioni degli immobili variando i contenuti della relativa scheda.*

4. *Le modalità generali d'intervento e utilizzo per questi edifici e manufatti sono contenute nel Tit. 4 del Tomo*

III.

Sono fatte salve norme specifiche contenute nella sezione comunale del presente Tomo III che prevalgono su quelle della sezione intercomunale

Di seguito si riporta un estratto dell' "ALLEGATO 2- Fascicolo 1 - ELENCO SCHEDE PER FRAZIONI E LOCALITA" al tomo III del RUE con la scheda di rilevazione relativa al bene "B347"

		PROVINCIA DI BOLOGNA COMUNE DI MEDICINA	
RILEVAZIONE DEGLI EDIFICI RURALI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO, CULTURALE E TESTIMONIALE (art. A-9 LR. 20/2000)			Scheda: B347
Località: Indirizzo: Toponimo: Riferimenti catastali:	Partonovo Via Alberone n° 2730 Podere 46 Foglio 23 mapp 33		
Catasto di primo impianto – Scala 1:2000			
Uso attuale dell'edificio			
<input checked="" type="checkbox"/> residenza agricola <input type="checkbox"/> residenza civile <input type="checkbox"/> produttivo agricolo <input type="checkbox"/> produttivo extragricolo <input type="checkbox"/> commercio <input type="checkbox"/> inutilizzato <input type="checkbox"/> altro (specificare)		<input checked="" type="checkbox"/> piano terra <input checked="" type="checkbox"/> 1° piano <input type="checkbox"/> 2° piano <input type="checkbox"/> 3° piano <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/> sottotetto	
Vegetazione			
<input type="checkbox"/> giardino strutturato <input type="checkbox"/> presenza nella corte di alberi ad alto fusto <input type="checkbox"/> viale alberato			
Osservazioni			
Categoria d'intervento:			
Manutenzione ordinaria e straordinaria, Restauro e risanamento conservativo senza ampliamenti o modifica della sagoma, salvo adeguamenti antisismici e di contenimento energetico.			
Nel caso di perizia tecnica giusta, verificata dall' UT comunale, che dimostri l'impossibilità di adeguamento alle norme antisismiche, è ammessa la demolizione e fedele ricostruzione tipologica nel rispetto della sagoma, delle aperture, dei materiali di finitura esterna e ogni altro elemento caratterizzante l'edificio. Sono ammessi esclusivamente gli interventi congrui con le caratteristiche originarie del fabbricato.			
Una diversa modalità d'intervento potrà essere valutata in fase di progetto, su parere favorevole dell' UT comunale e della QUAP, qualora sulla base di un'indagine storico testimoniale se ne dimostri la compatibilità con le caratteristiche tipologiche dell'edificio e della corte rurale.			

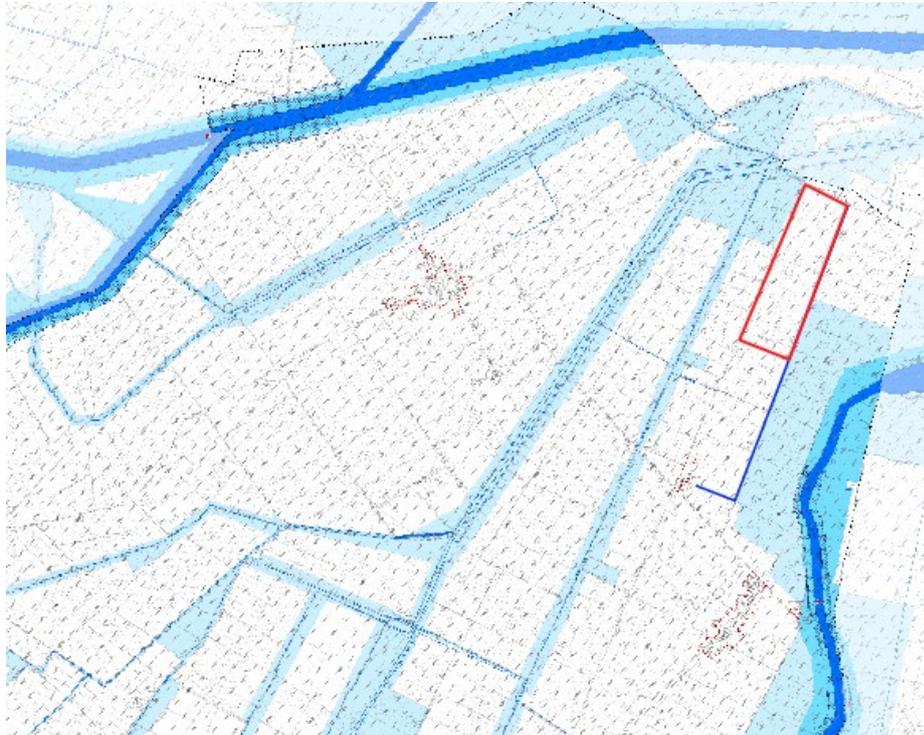
Tipologia edilizia	
<input type="checkbox"/> palazzo <input type="checkbox"/> villa <input checked="" type="checkbox"/> abitazione rurale <input type="checkbox"/> stalla, fienile <input checked="" type="checkbox"/> blocco per abitazione e stalla/fienile <input type="checkbox"/> casella <input type="checkbox"/> fono, porcile, pollaio	<input type="checkbox"/> pozzo <input type="checkbox"/> casa bracciantile a schiera/in linea <input type="checkbox"/> chiesa <input type="checkbox"/> edicola, pilastri/votivo <input type="checkbox"/> edificio moderno <input checked="" type="checkbox"/> altro (specificare): n.2 silos
Descrizione degli elementi costruttivi	
Strutture verticali <input checked="" type="checkbox"/> muratura in laterizio <input type="checkbox"/> pilastri in C.A. e tamponamenti <input type="checkbox"/> altro	Strutture orizzontali <input checked="" type="checkbox"/> legno <input type="checkbox"/> C.A. e laterizio <input type="checkbox"/> putrelle e laterizio <input type="checkbox"/> altro
Paramento esterno <input type="checkbox"/> a vista <input checked="" type="checkbox"/> intonaco <input type="checkbox"/> altro	Struttura di copertura <input checked="" type="checkbox"/> legno <input type="checkbox"/> travetti in C.A. <input type="checkbox"/> altro
Manto di copertura <input checked="" type="checkbox"/> coppi <input type="checkbox"/> tegole <input type="checkbox"/> altro	Eventuali altri elementi strutturali <input type="checkbox"/> scale esterne (in legno, arenaria, laterizio) <input type="checkbox"/> altro
Particolari architettonici di rilievo (descrivere brevemente e fotografare)	
<input type="checkbox"/> intonaci decorati <input type="checkbox"/> epigrafi, lapidi, stemmi, graffiti <input type="checkbox"/> portali o finestre <input checked="" type="checkbox"/> altro: tipologia di casa a blocco per abitazione rurale con stalla e fienile	
Grado di conservazione tipologica	
<input checked="" type="checkbox"/> elevato grado di conservazione dei caratteri tipologici e morfologici storizzati <input type="checkbox"/> parziale alterazione dei caratteri tipologici e morfologici storizzati <input type="checkbox"/> rilevante o totale perdita dei caratteri tipologici e morfologici storizzati <input type="checkbox"/> presenza di superfici (specificare)	
Degrado edilizio	
<input type="checkbox"/> condizioni strutturali problematiche <input type="checkbox"/> condizioni di generale fatiscenza <input type="checkbox"/> crollo parziale	



Figura 5: Rilevazione degli edifici rurali di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale – scheda B347.

Si segnala che il suddetto immobile sarà esterno alla recinzione dell'impianto fotovoltaico.

- Dalla sovrapposizione dell'area di impianto con le tematiche contenute nella "Tavola 3_1- Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio", emerge che essa ricade all'interno di "Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)"



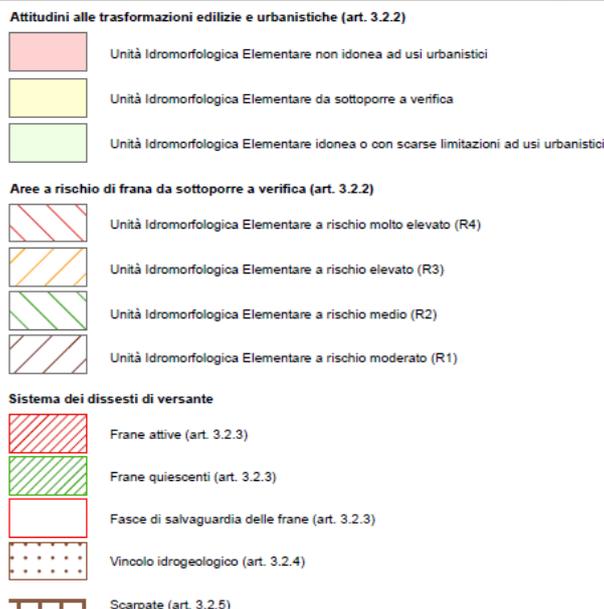


Figura 6: Sovrapposizione dell'area di impianto (in rosso) e del tracciato del cavidotto (in blu) con le tematiche della "Tavola 3_1- Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio" del PSC di Medicina (Fonte: [NORME TECNICHE ATTUATIVE - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](http://www.norme-tecniche-attuative-psc-rue-ca.nuovocircondarioimolese.it))

L'articolo di pertinenza del suddetto vincolo (Art.3.1.10-Gestione delle acque meteoriche) prevede che:

“4. PRESCRIZIONI:

1) *Nelle aree ricadenti nell'Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura individuato nella in tav. 3, per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto: queste possono essere sottratte alla superficie territoriale nel computo del volume totale dei sistemi di raccolta solo nel caso in cui esse non scolino direttamente o indirettamente nel sistema di smaltimento delle acque di pioggia; possono essere comunque sottratte le superfici dei sistemi di raccolta a cielo aperto.*

2) *I sistemi di laminazione devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque prima della loro immissione, anche indiretta, nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall'Autorità idraulica competente (Regione o Consorzio di Bonifica), la quale stabilisce le caratteristiche funzionali di tali sistemi di raccolta.*

3) *Tali sistemi possono essere realizzati, nel rispetto delle distanze minime di legge, anche nelle fasce di tutela fluviale, nelle fasce di pertinenza fluviale e nelle fasce ad alta probabilità di inondazione (artt. 3.1.2, 3.1.3, 3.1.5).*

4) *I sistemi di laminazione dovranno preferibilmente essere costituiti da canali e zone umide naturali inseriti armonicamente nel paesaggio urbano ed integrati nei sistemi di reti ecologiche; dovranno possibilmente includere soluzioni tecniche che consentano anche il riutilizzo per usi irrigui o altri usi non potabili.*

5) *Il volume complessivo può essere garantito anche con un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque.”*



Engineering & Construction



CODICE – CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

20 di/of 32

Dall'analisi del suddetto articolo non vi sono criticità alla realizzazione dell'intervento. Inoltre, a corredo dello stesso, sono state previste opere di drenaggio delle acque meteoriche, corredate da studi idraulici (per ulteriori approfondimenti si rimanda ai seguenti elaborati: GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.065. RELAZIONE IDROLOGICA - IDRAULICA, GRE.EEC.S.21.IT.P.15534.00.066. SPECIFICA TECNICA PER RETE DI DRENAGGIO, GRE.EEC.D.21.IT.P.15534.00.011. NUOVA RETE DI DRENAGGIO - PLANIMETRIA GENERALE, GRE.EEC.D.21.IT.P.15534.00.012. NUOVA RETE DI DRENAGGIO – DETTAGLIO).

➤ Dalla sovrapposizione con le tematiche contenute nella “Tavola 4_1- Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti”, è possibile osservare che:

- L’area di progetto e il tracciato del cavidotto (in più punti) interferiscono con elettrodotto alta tensione (art.4.1.5)
- Il tracciato del cavidotto interferisce con un gasdotto SNAM (art. 4.1.4) e corridoio di attenzione gasdotti (100 m) (art.4.1.4);
- Una porzione del cavidotto passa in corrispondenza di un tratto su Via Alberone dove vi sono “elettrodotti MT interrati (art. 4.1.5)”;
- L’area d’impianto interferisce anche con la “Fascia di rispetto strade (art.4.1.3)”.

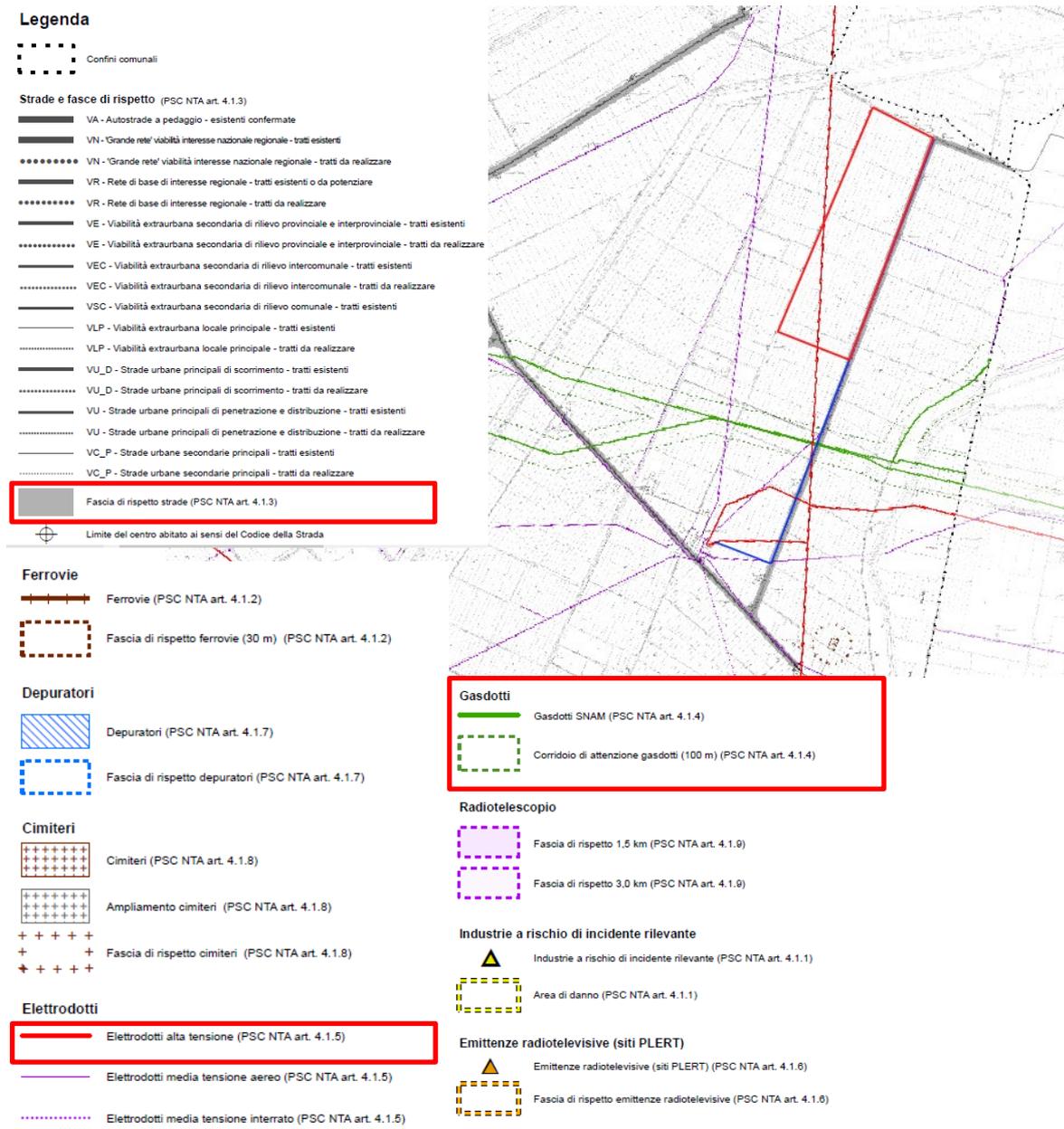


Figura 7: Sovrapposizione dell’area di impianto (in rosso) e del tracciato del cavidotto (in blu) con le tematiche della “Tavola 4_1- Infrastrutture, attrezzature tecnologiche, limiti e rispetti” del PSC di Medicina (Fonte: [NORME TECNICHE ATTUATIVE - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](https://www.norme-tecniche-attuative.it/))

Di seguito si riportano gli articoli di pertinenza:

Art.4.1.3. – Fasce di rispetto stradale

[...] 4. PRESCRIZIONI:

1) Nelle fasce individuate o modificate ai sensi della vigente normativa si applicano le disposizioni del Nuovo CdS. Tali disposizioni s'applicano inoltre alle aree interessate da angoli di visuale libera anche se non riportate in cartografia.

2) Le fasce di rispetto stradale sia per i tratti esistenti che da realizzare sono individuate come segue:

FASCE DI RISPETTO STRADALE FUORI DAL CENTRO ABITATO (art. 26 Regolamento CDS)

Classe ai sensi CDS	Sigla nel PSC e RUE	Nuova costruzione (compreso ampliamento sul fronte stradale), demolizione, ricostruzione	Zone edificabili con intervento diretto o soggette a piano attuativo in vigore alla data del 30.04.92	Canali, fossi, escavazioni	Muri di cinta	Alberi	Siepi e recinzioni (h<1m) con cordoli max 30cm dal suolo	Siepi e recinzioni (h>1m o h<1m con cordoli oltre 30cm dal suolo)
A	VA	80 m	30 m	≥ alla loro profondità (min. 3 m)	5 m	≥ H max raggiungibile (min. 6 m)	1 m	5 m
B	VN	60 m	20 m	≥ alla loro profondità (min. 3 m)	5 m	≥ H max raggiungibile (min. 6 m)	1 m	5 m
C	VR	50 m	10 m	≥ alla loro profondità (min. 3 m)	3 m	≥ H max raggiungibile (min. 6 m)	1 m	3 m
	VE	40 m	10 m					
	VEC VEC	30 m	10 m					
F	VLP VL_1	20 m	10 m	≥ alla loro profondità (min. 3 m)	3 m	≥ H max raggiungibile (min. 6 m)	1 m	3 m
	VL_2	10 m	10 m	≥ alla loro profondità (min. 3 m)	3 m	≥ H max raggiungibile (min. 6 m)	1 m	3 m

Nel paragrafo 3 si individua la tipologia di strada “VLP” per Via Alberone. Dalla tabella sopraindicata si evince che, per tale tipologia di strada è necessario il mantenimento di una fascia di rispetto di 20 m per le nuove costruzioni e di 3 m per le siepi e recinzioni.

Per avere maggiori approfondimenti in merito, si rimanda al seguente elaborato GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.071._Studio di Impatto Ambientale.

Art.4.1.4. – Gasdotti

[...] 4. PRESCRIZIONI:

Nei corridoi di attenzione gli interventi edilizi sono subordinati al parere del gestore dell’infrastruttura, a cui compete la definizione della fascia di rispetto esatta dal gasdotto in base alle sue caratteristiche”.

In particolare, l'interferenza con gasdotti legato all'impianto fotovoltaico è relativa ad attraversamento del cavidotto interrato di connessione alla rete elettrica nazionale: al riguardo, nell'elaborato “GRE.EEC.D.21.IT.P.15534.00.008.0A – Planimetria delle interfeerenze” è riportato dettaglio circa gli accorgimenti da adottare in merito, ed in fase di progettazione esecutiva si provvederà a relativa interfaccia con SNAM.

Art.4.1.5 – Elettrodotti

[...] 4. PRESCRIZIONI:



Engineering & Construction



CODICE – CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

23 di/of 32

1) Per tutti gli interventi edilizi, esclusa la manutenzione ordinaria (MO) e straordinaria (MS), ricadenti in prossimità di elettrodotti esistenti, deve essere richiesta all'ente gestore la determinazione della DPA in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal DM 29.5.2008.

2) All'interno delle DPA come sopra definite i cambi d'uso e la nuova costruzione di edifici che prevedano la permanenza di persone pari o superiore a 4 ore giornaliere sono subordinati alla dimostrazione del perseguimento dell'obiettivo di qualità di cui al DPCM 8/7/2003 secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

3) Le condizioni definite per gli interventi come sopra riportate devono intendersi allo stesso modo applicabili anche nel caso di realizzazione di nuovi impianti elettrici rispetto al tessuto edilizio esistente secondo le prescrizioni e i limiti posti dal presente articolo.”

A tal proposito, il progetto prevede opportuna fascia di rispetto da cui è esclusa l'installazione dell'impianto fotovoltaico relativo alla interferenza con cavidotto AT Terna e non sono state identificate ulteriori interferenze con altri elettrodotti nell'area di intervento, da sopralluogo in sito.

- Di seguito si riporta la “Tavola 6- Rete ecologica” nella quale non vi sono interferenze con i corridoi ecologici.

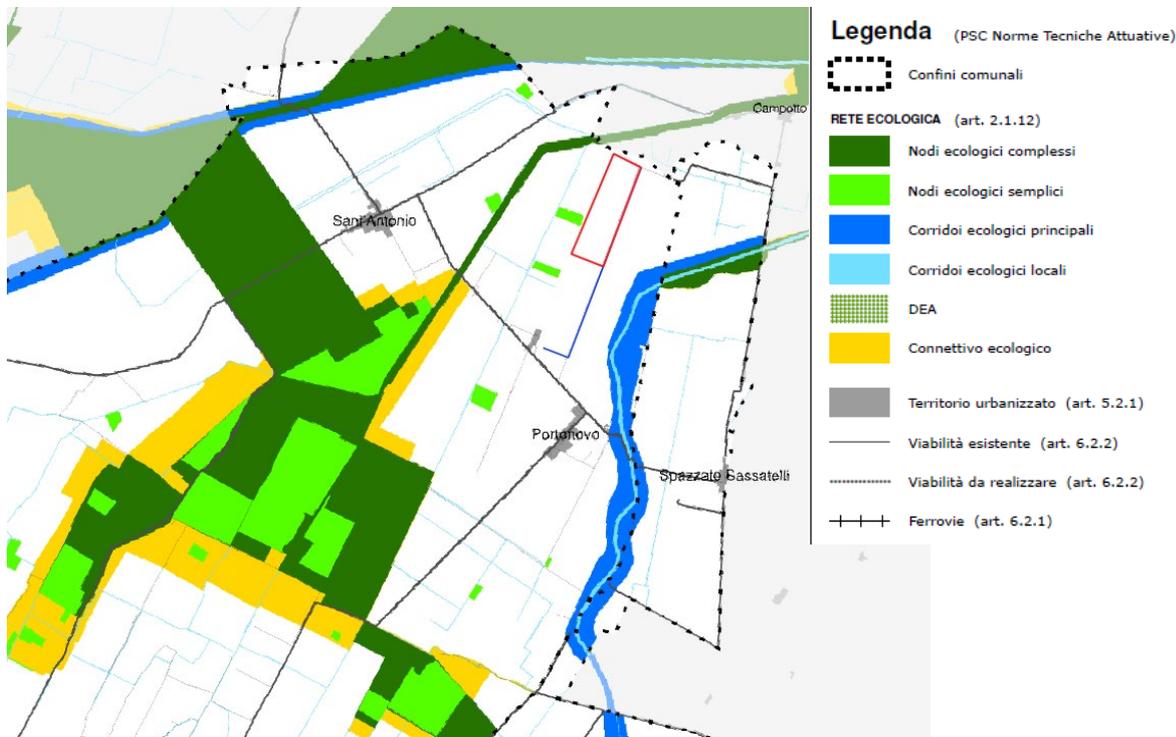
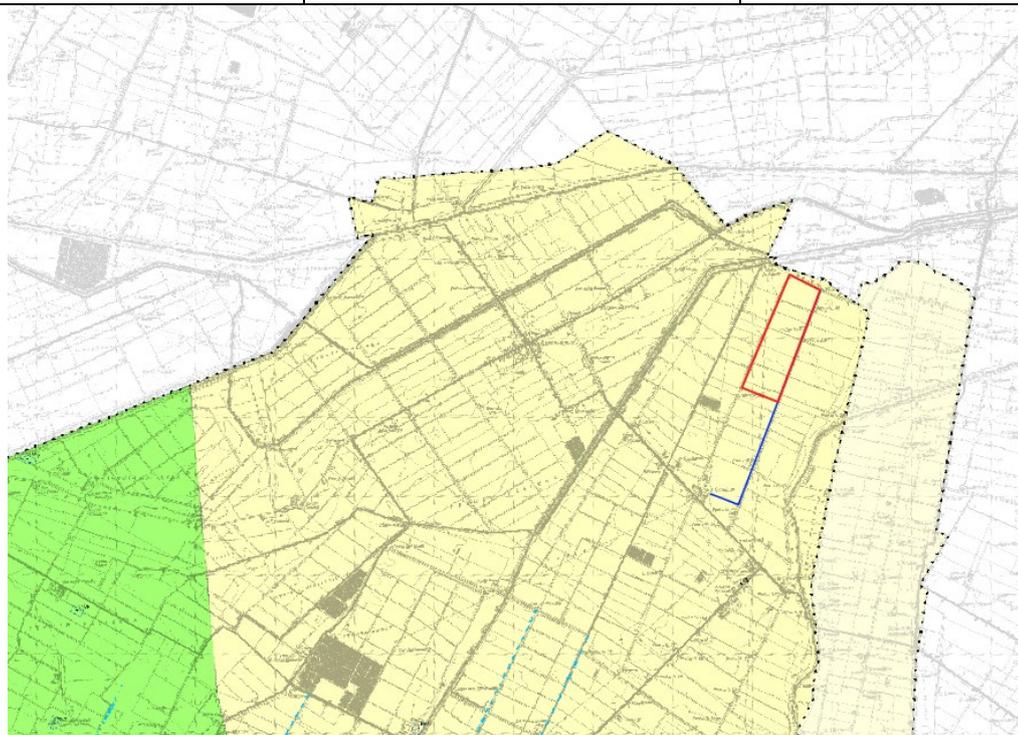
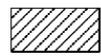


Figura 8: Sovrapposizione dell’area di impianto (in rosso) e il tracciato del cavidotto (in blu) con le tematiche della “Tavola 6- Rete ecologica” del PSC di Medicina (Fonte: [NORME TECNICHE ATTUATIVE - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](http://nuovocircondarioimolese.it))

Si riporta l’inquadramento dell’area di progetto e del tracciato del cavidotto su “Tavola 7- Carta delle Potenzialità archeologiche”, dalla quale si evince che l’area di impianto ricade in un’area caratterizzata da depositi archeologici post-antichi e antichi.



- 
Confini comunali
- 
Aree archeologiche vincolate (Complessi archeologici) (PSC NTA art. 2.2.1)
- 
Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (PSC NTA art. 2.2.2)
- 
Aree di concentrazione di materiali archeologici (PSC NTA art. 2.2.3)
- 
Zone di tutela della centuriazione (PSC NTA art. 2.2.4)
- 
Rispetto archeologico Via Emilia (PSC NTA art. 2.2.5)
- 
Elementi delle campiture medievali (PSC NTA art. 2.2.4)
- 
Ritrovamenti archeologici

A	Depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.
B	Depositi archeologici post-antichi (da medievali a moderni) affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività erosiva dei corsi d'acqua principali.
	Depositi archeologici antichi (da preistorici a romani) erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua principali e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
C	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici dell'età del bronzo e del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici preistorici sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione buono.
D	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente.
	Depositi archeologici dell'età del bronzo e del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
	Depositi archeologici preistorici erosi o sepolti a profondità superiori a 2 m con grado di conservazione variabile, dipendente dalla profondità dell'attività erosiva dei corsi d'acqua di età romana o protostorica e dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti.
E	Depositi archeologici dall'età romana all'epoca moderna affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione modesto, limitatamente agli alzati, per possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e di fenomeni di erosione superficiale del suolo.
	Depositi archeologici dall'età preistorica all'età del ferro affioranti o sepolti a profondità limitata con grado di conservazione variabile, dipendente dalla frequenza di strutture sottoscavate e quindi solo in parte sottoposte a possibili danneggiamenti a causa di attività antropica recente e di fenomeni di erosione superficiale del suolo.
	Territorio collinare e montano non classificato

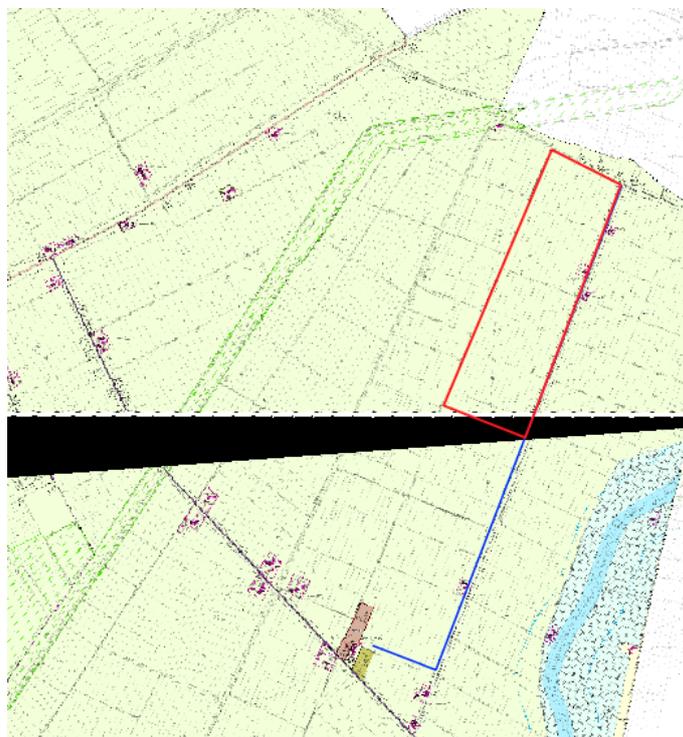
Figura 9: Sovrapposizione dell'area di impianto con le tematiche della "Tavola 7- Carta delle Potenzialità archeologiche" del PSC di Medicina (Fonte: [NORME TECNICHE ATTUATIVE - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](http://nuovocircondarioimolese.it))

Secondo quanto riportato nell'art. 2.2.6 "POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICHE" delle NTA del PSC del Comune di Medicina, l'area B della Tav. 7 corrisponde alla potenzialità archeologica livello 1 nella Tav.2_1. già analizzata precedentemente.

4.3. Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Medicina (BO)

Il RUE si costituisce quindi come un testo complesso ma di grande utilità in quanto, oltre all'unificazione di tipo intercomunale, da una parte impone la messa in coerenza di una pluralità di norme e regolamenti che troppo spesso non lo sono per impostazione e datazione, dall'altra consente una più agevole e compiuta consultazione e applicazione e, anche, un più semplice e coerente aggiornamento.

- Si riporta l'inquadramento dell'area di progetto e del tracciato del cavidotto su "Tavola 1a - Classificazione del territorio", dalla quale si evince che entrambi ricadono un territorio rurale, in particolare ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura.



TERRITORIO RURALE (RUE NTA Tomo III Titolo 4)

	AVP_1 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Pianura		ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	AVP_2N - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Via Emilia Nord		ARP_3 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico Pedecollinare
	AVP_2S - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della Via Emilia Sud		ARP_4 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico dell'Alta Collina
	AVP_3 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola Pedecollinare		Corti rurali (art. 3.2 SC e Allegato 2)
	AVP_4 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola dell'Alta Collina		

Figura 10: Sovrapposizione dell'area di impianto sulla "Tavola 1a - Classificazione del territorio" del RUE di Medicina (Fonte : [RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio - PSC-RUE-CA \(nuovocircondarioimolese.it\)](#))

Di seguito si riportano gli articoli di pertinenza contenuti nelle NTA (TOMO III-TITOLO 4-"Il territorio rurale"):
Nel territorio rurale è sempre ammessa, fatte salve le norme di tutela di cui al Tit. 1, la realizzazione di attrezzature e impianti tecnologici a rete e puntuali per l'urbanizzazione, la manutenzione e la sicurezza del territorio.

Gli impianti puntuali sono ammessi alle seguenti condizioni

- *DISTANZA FRA EDIFICI (De) : 10 m.*

Art. 4.1.2 – DISPOSIZIONI GENERALI

1. La residenza o eventuali attività non attinenti l'agricoltura in territorio rurale non può comportare condizionamenti alle emissioni acustiche, odorigene e di polveri prodotte dalle ordinarie attività agricole e zootecniche e all'effettuazione di trattamenti con fertilizzanti o per la difesa fitosanitaria purché rientrino nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

2. La residenza o altre attività in territorio rurale non agricole e non connesse con l'agricoltura comporta l'assunzione da parte dei privati d'onere per i servizi pubblici commisurati alle prestazioni e alla localizzazione di tali servizi in base a quanto stabilito dai regolamenti comunali.

3. Non è ammesso il frazionamento del territorio rurale in particelle che ne prefigurino una sottrazione del territorio produttivo agricolo e un utilizzo diverso da quelli ammessi nel territorio rurale, sia in atti giuridici, sia in atti materiali; allo stesso modo è vietato ogni atto che possa costituire lottizzazione abusiva ai sensi dell'art. 30 TUE (DPR 380/2001).

4. Nella sezione comunale del RUE possono essere contenute disposizioni specifiche per il territorio rurale del comune di appartenenza.

Art. 4.1.3 – USI COMPATIBILI CON IL TERRITORIO RURALE

1. Gli usi compatibili con il territorio rurale, oltre all'ordinaria coltivazione del suolo e silvicoltura, sono quelli appartenenti al raggruppamento "Funzioni agricole e connesse all'agricoltura" di cui all'art. 3.1.1.

2. Nel territorio rurale sono inoltre ammissibili gli usi di cui ai Capi 4.4 e 4.5, relativamente agli edifici, e i seguenti usi, riferiti alle aree scoperte, secondo le limitazioni e i riferimenti riportati:

b7) Attività d'interesse privatistico ricreative, sportive, turistiche con esclusione delle attività di spettacolo;

d5) produzione e commercializzazione dell'energia nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 4.1.6 e 12.1.6;

d10) impianti di trasmissione via etere, nel rispetto degli artt. 12.1.7 e 12.1.8;

f3) campeggi e villaggi turistici qualora previsti nella sez. comunale del RUE, nel rispetto dell'art. 4.1.4;

g1) Dotazioni e infrastrutture pubbliche o convenzionate di tipo sovracomunale;

g2) Dotazioni e infrastrutture pubbliche o convenzionate di tipo comunale;

g3) Dotazioni e infrastrutture speciali pubbliche o convenzionate;

3. Nel territorio rurale è sempre ammessa, fatte salve le norme di tutela di cui al Tit. 1, la realizzazione di attrezzature e impianti tecnologici a rete e puntuali per l'urbanizzazione, la manutenzione e la sicurezza del territorio.

Gli impianti puntuali sono ammessi alle seguenti condizioni: De: 10 m.

Art. 4.1.6 – PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELL'ENERGIA

1. Nel territorio rurale è ammissibile per intervento edilizio diretto la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (usi d5 ed e15) entro quanto previsto dal D.M. 10/9/ 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e dalla DGR 28/2010 e smi. Relativamente agli impianti di produzione di energia da biomassa e biogas si fa riferimento alla Delibera GR n. 362/2012 e ad ogni altra normativa di settore vigente in materia.

2. Nella realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili in territorio rurale ed in particolare degli impianti fotovoltaici a terra, indipendentemente dalla potenza di energia installata, dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione e mitigazione:

· l’intervento dovrà assicurare il minor impatto possibile sul paesaggio sia mediante accorgimenti progettuali dell’impianto stesso, sia mediante interventi di mitigazione visiva verso il territorio rurale e dai principali punti di visuali dai nuclei abitati;

· il perimetro dell’area va mitigato con l’inserimento di siepi autoctone configurandosi come intervento di tipo naturalistico; la recinzione dell’area sarà realizzata con rete metallica non superiore a 2,5 m e siepe arborea arbustiva integrata; è vietato l’uso del filo spinato;

· l’impianto di illuminazione non dovrà rimanere acceso nelle ore notturne; gli eventuali sistemi locali di anti-intrusione dovranno essere tali da garantire l’accensione dei punti luce dell’impianto solo una volta accertata la reale presenza di intrusi e il persistere di elementi di disturbo;

· si dovrà garantire il contenimento di interventi di infrastrutturazione del territorio, privilegiando l’utilizzo di aree prossime alle infrastrutture esistenti; i nuovi cavidotti dovranno essere interrati;

· le aree vanno mantenute a prato limitando alla sola viabilità interna la realizzazione di modifica del suolo rispetto all’uso agricolo;

· in presenza di aree sensibili sotto l’aspetto faunistico, dovranno essere garantiti accessi riservati alla fauna, attraverso la creazione di opportuni cunicoli sotto la recinzione;

· in fase di smantellamento le strade e le opere edili realizzate (incluse quelle interrate) dovranno essere rinaturalizzate, asportando il materiale impiegato per la loro realizzazione.

3. Il Comune ha facoltà di richiedere misure compensative ai fini della mitigazione degli impatti ambientali o per gli eventuali ripristini della funzionalità delle infrastrutture utilizzate (es. viabilità esistente).

Alla luce di quanto riportato nell’articolo 4.1.6, comma 2, l’intervento in esame è compatibile nelle more del rispetto delle prescrizioni indicate.

5. CONCLUSIONI

La presente relazione di inserimento urbanistico, redatta su incarico di Enel Green Power Solar Energy Srl, illustra i risultati ottenuti dall'analisi degli strumenti urbanistici vigenti nell'area interessata dall'iniziativa proposta dalla Società Committente, in merito alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra.

Lo studio consiste nell'analisi delle caratteristiche dell'area in cui si inserisce l'impianto in progetto e nella valutazione complessiva della conformità del progetto rispetto alle disposizioni urbanistiche vigenti.

Per il raggiungimento dello scopo sono state raccolte e analizzate le informazioni relative alle norme vigenti e gravanti sull'area, con particolare riferimento a quelle che possono comportare condizionamenti o criticità ostative in merito alla progettazione dell'impianto da fonte rinnovabile.

Dalla sovrapposizione su "Tavola 2 – Carta degli Ecosistemi" è possibile osservare che l'area di impianto e il tracciato del cavidotto ricadono nel tematismo: Ecosistema agricolo della montagna collina - Aree agricole della Pianura delle bonifiche. In riferimento al tematismo in cui ricade l'area di progetto, l'articolo di pertinenza risulta essere l'Art.18 delle NTA. La realizzazione dell'intervento si pone in coerenza con le destinazioni d'uso previste per l'area in oggetto.

In riferimento all'inquadramento dell'area di progetto e del tracciato del cavidotto, si evince che, entrambi ricadono un territorio rurale, in particolare ARP_1 – Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura.

In riferimento all'art.4.1.6 del RUE, la realizzazione degli impianti da fonti rinnovabili in territorio rurale in particolare gli impianti fotovoltaici a terra, dovranno essere attuate le seguenti misure di prevenzione e mitigazione:

- *l'intervento dovrà assicurare il minor impatto possibile sul paesaggio*
- *il perimetro dell'area va mitigato con l'inserimento di siepi autoctone configurandosi come intervento di tipo naturalistico;*
- *la recinzione dell'area sarà realizzata con rete metallica non superiore a 2,5 m e siepe arborea arbustiva integrata; è vietato l'uso del filo spinato;*
- *l'impianto di illuminazione non dovrà rimanere acceso nelle ore notturne;*
- *si dovrà garantire il contenimento di interventi di infrastrutturazione del territorio, privilegiando l'utilizzo di aree prossime alle infrastrutture esistenti; i nuovi cavidotti dovranno essere interrati;*
- *le aree vanno mantenute a prato limitando alla sola viabilità interna la realizzazione di modifica del suolo rispetto all'uso agricolo;*
- *in presenza di aree sensibili sotto l'aspetto faunistico, dovranno essere garantiti accessi riservati alla fauna, attraverso la creazione di opportuni cunicoli sotto la recinzione*
- *in fase di smantellamento le strade e le opere edili realizzate (incluse quelle interrate) dovranno essere rinaturalizzate, asportando il materiale impiegato per la loro realizzazione.*

Si richiamano al riguardo, in particolare, le opere di mitigazione perimetrale previste dal progetto dell'impianto fotovoltaico, secondo quanto rappresentato nell'elaborato GRE.EEC.D.21.IT.P.15534.00.023. Opere di Mitigazione, con funzione di mitigazione da un punto di vista paesaggistico, oltre che costituenti corridoi ecologici di nuova realizzazione.

In riferimento, inoltre, alla classificazione agricole delle aree interessate dall'impianto fotovoltaico si richiama:

- il rispetto per il progetto in oggetto dei limiti previsti dalla menzionata Delibera della Giunta Regionale



Engineering & Construction



CODICE – CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

31 di/of 32

n. 28/2010 con particolare riferimento al rispetto del limite del 10% per i terreni occupati dall'impianto PV rispetto al terreno agricolo contiguo complessivo previsto al comma 7 lettera B dell'Allegato I e di cui a relativo dettaglio riportato nell'elaborato "GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.047.0A Studio di Impatto Ambientale;

- la possibilità prevista dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 circa l'ubicazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

L'area in cui è previsto l'impianto non evidenzia criticità specifiche se non il rispetto delle disposizioni in materia urbanistica e edilizia.

Alla luce di quanto riportato nell'articolo 4.1.6, comma 2, l'intervento in esame è compatibile nelle more del rispetto delle prescrizioni indicate.

A valle di tali considerazioni l'intervento si pone in coerenza con le destinazioni d'uso previste per l'area in oggetto e conforme alle norme in materia di disciplina edilizia.

Il Progettista

Ing. Vito Bretti



Engineering & Construction



CODICE - CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.15534.00.054.00

PAGINA - PAGE

32 di/of 32

Allegato 1 – Certificati di Destinazione urbanistica



Città di Medicina

SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA

Atto monocratico n. 290 del 02/12/2021

OGGETTO: CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA (ART 30 DPR 380/2001)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

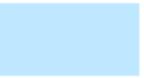
Vista la richiesta in data 09/11/2021 prot. n. 20171 del Sig.r Stival Fabio in qualità di tecnico incaricato residente in Via Bernardino, 5 Portogruaro (VE).

Visti gli strumenti urbanistici vigenti e gli atti d'Ufficio;

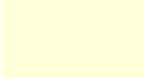
CERTIFICA

sulla base del Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico ed Edilizio approvati con delibera C.C. n. 11 dell'11/3/2016 e in vigore a seguito della pubblicazione sul B.U.R. Emilia-Romagna n. 92 del 6/4/2016, e del Piano Territoriale Metropolitano approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 16/2021 e in vigore ai sensi di legge il 26 maggio 2021 con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale (BURERT), quest'ultimo in riferimento alla disciplina del territorio rurale, così come attribuita espressamente e direttamente al PTM stesso dagli artt. 36 e 41 comma 6 lett. h) della L.R. 24/2017 s.m.i., **che il terreno contraddistinto nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 12 mapp. 52** individuato nell'allegata planimetria catastale ha la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

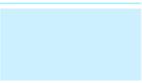
	Fasce perifluviali di pianura (Art. 22)
---	---

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)



Città di Medicina

	Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3)
---	---

RUE:

	ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
---	--

CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 23 mapp. 33, 153, 155, 157, 158 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
---	---

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Elettrodotti alta tensione (PSC NTA art. 4.1.5)



Città di Medicina

	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)
---	--

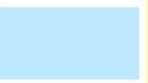
RUE:

 	Edifici e manufatti di interesse storico-culturale e testimoniale del territorio rurale (beni culturali) (art. 1.1.8 SC e Allegato 2) in ambito ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 24 mapp. 3, 28, 44, 184, 217, 221, 222, 227, 228, 229, 230, 231, 235, 236, 237 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

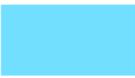
	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
	Fasce perifluviali di pianura (Art. 22)

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

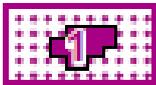
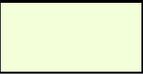
	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)



Città di Medicina

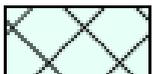
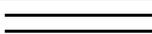
	Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)
	Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 Art.142c) (art. 2.1.14)
	Zone di interesse naturalistico e paesaggistico-ambientale (art. 2.1.6)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3)
	Fasce di tutela fluviale (art. 3.1.2)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Elettrodotti media tensione aereo (PSC NTA art. 4.1.5)
	Gasdotti SNAM (PSC NTA art. 4.1.4)
	Corridoio di attenzione gasdotti (100 m) (PSC NTA art. 4.1.4)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

RUE:

 	Edifici e manufatti di interesse storico-culturale e testimoniale del territorio rurale (beni culturali) (art. 1.1.8 SC e Allegato 2) in ambito ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)



Città di Medicina

	AVN_TF - Ambiti agricoli di tutela fluviale (PSC NTA art. 3.1.2)
	Fasce di tutela acque pubbliche (D.Lgs. 42/2004) (PSC NTA art. 2.1.14)
	VL_1 - Viabilità extraurbana locale - tratti esistenti o da potenziare (art. 10.1.2)

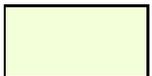
CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 35 mapp. 148, 150, 152, 153 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
--	---

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Elettrodotti alta tensione (PSC NTA art. 4.1.5)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

RUE:



Città di Medicina

	ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 36 mapp. 53, 56, 58, 215, 223, 228, 230, 231, 232, 233, 234 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
	Fasce perfluviali di pianura (Art. 22)

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Reticolo consorziale di bonifica (art. 3.1.4)



Città di Medicina

	Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3)
	Elettrodotti alta tensione (PSC NTA art. 4.1.5)
	Elettrodotti media tensione aereo (PSC NTA art. 4.1.5)
	Gasdotti SNAM (PSC NTA art. 4.1.4)
	Corridoio di attenzione gasdotti (100 m) (PSC NTA art. 4.1.4)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

RUE:

 	Edifici e manufatti di interesse storico-culturale e testimoniale del territorio rurale (beni culturali) (art. 1.1.8 SC e Allegato 2) in ambito ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 37 mapp. 9, 41, 42, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 262, 263, 264, 265, 275, 283, 285 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

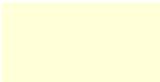
PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

	Fasce perifluviali di pianura (Art. 22)
	Aree ad alta probabilità di inondazione (Art. 19)



Città di Medicina

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

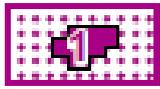
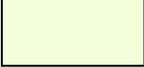
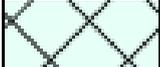
	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)
	Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D. Lgs. 42/2004 Art.142c) (art. 2.1.14)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 3.1.5)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3)
	Fasce di tutela fluviale (art. 3.1.2)
	Elettrodotti alta tensione (PSC NTA art. 4.1.5)
	Elettrodotti media tensione interrato (PSC NTA art. 4.1.5)
	Elettrodotti media tensione aereo (PSC NTA art. 4.1.5)



Città di Medicina

	Gasdotti SNAM (PSC NTA art. 4.1.4)
	Corridoio di attenzione gasdotti (100 m) (PSC NTA art. 4.1.4)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

RUE:

 	Edifici e manufatti di interesse storico-culturale e testimoniale del territorio rurale (beni culturali) (art. 1.1.8 SC e Allegato 2) in ambito ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	AVN_TF - Ambiti agricoli di tutela fluviale (PSC NTA art. 3.1.2)
	Fasce di tutela acque pubbliche (D.Lgs. 42/2004) (PSC NTA art. 2.1.14)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 50 mapp. 27, 37, 56, 57, 58, 60, 63, 65, 66, 67, 68, 82, 86, 185, 187, 190, 194, 195, 196, 209, 216, 217, 219, 220, 222 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
	Fasce perifluviali di pianura (Art. 22)

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):



Città di Medicina

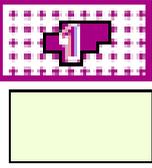
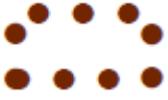
	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Perimetro territorio urbanizzato (art. 5.2.1)
	ACS_A2 - Agglomerati di interesse storico-architettonico (art. 5.2.2)
	D - Attrezzature e spazi collettivi esistenti di maggiore rilevanza (art. 6.3.1)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)
	Viabilità storica principale (art. 2.2.9)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3)
	Elettrodotti alta tensione (PSC NTA art. 4.1.5)
	Elettrodotti media tensione interrato (PSC NTA art. 4.1.5)
	Elettrodotti media tensione aereo (PSC NTA art. 4.1.5)



Città di Medicina

	Gasdotti SNAM (PSC NTA art. 4.1.4)
	Corridoio di attenzione gasdotti (100 m) (PSC NTA art. 4.1.4)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

RUE:

	Perimetro territorio urbanizzato (PSC art. 5.2.1)
	Perimetro ACS_A
	Edifici e manufatti di interesse storico-culturale e testimoniale del territorio rurale (beni culturali) (art. 1.1.8 SC e Allegato 2) in ambito ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	ACS_A2 - Agglomerati di interesse storico-architettonico (Capo 1.1 SC)
	ACS_A2 - Agglomerati di interesse storico-architettonico
	Categorie d'intervento (Capo 2.1 Tomo I)-RRC - Restauro e risanamento conservativo
	DS_A - Attrezzature manutentive e tecniche (art. 9.1.3)
	Ambiti disciplinati da schede di RUE (Capo 1.4 SC)
E	- Usi a1, a2, b1, b2, b3, b4, b5, b6, b7, b8, b10, f1, f2, g1, g2, g3 (esclusi gli usi g3.3, g3.4, g3.5, g3.7) (art. 1.1 SC)



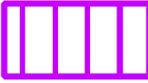
Città di Medicina

	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)
---	--

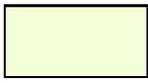
CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 51 mapp. 20, 38, 85, 121, 122, 123, 124, 125, 127, 128, 231, 232, 268, 269, 270, 271, 273, 274 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

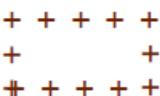
	Aree agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
	Fasce perifluviali di pianura (Art. 22)
	Aree ad alta probabilità di inondazione (Art. 19)

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	AUC - Ambiti urbani consolidati prevalentemente residenziali (art. 5.2.3)
	Perimetro territorio urbanizzato (art. 5.2.1)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)
	Beni culturali in ambito rurale (art. 2.2.13)



Città di Medicina

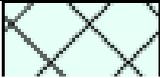
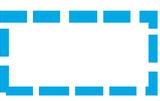
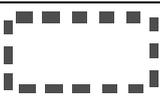
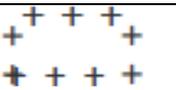
	Fasce di tutela acque pubbliche (D.Lgs. 42/2004) (PSC NTA art. 2.1.14)
	Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 3.1.10)
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3)
	Fasce di tutela fluviale (art. 3.1.2)
	Reticolo consorziale di bonifica (art. 3.1.4)
	Elettrodotti alta tensione (PSC NTA art. 4.1.5)
	Elettrodotti media tensione aereo (PSC NTA art. 4.1.5)
	Fascia di rispetto cimiteri (PSC NTA art. 4.1.8)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)

RUE:

	Perimetro territorio urbanizzato (PSC art. 5.2.1)
 	Edifici e manufatti di interesse storico-culturale e testimoniale del territorio rurale (beni culturali) (art. 1.1.8 SC e Allegato 2) in ambito ARP_1 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico della Pianura
	AUC_A1 - Ambiti urbani consolidati costituiti da edifici di vecchio impianto e da nuclei compatti (art. 1.2.2 SC)



Città di Medicina

	AUC_A3 - Ambiti urbani consolidati con prevalente sistemazione a verde o parco privato (art. 1.2.4 SC)
	AVN_TF - Ambiti agricoli di tutela fluviale (PSC NTA art. 3.1.2)
	Fasce di tutela acque pubbliche (D.Lgs. 42/2004) (PSC NTA art. 2.1.14)
	Fascia di rispetto strade (PSC NTA art. 4.1.3)
	Fascia di rispetto cimiteri (PSC NTA art. 4.1.8)

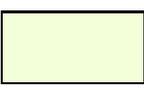
CERTIFICA ALTRESI'

che i terreni contraddistinti nell'U.T.E. del Comune di Medicina al F. 66 mapp. 1, 5, 6, 8, 9, 10, 13, 198, 250, 251 individuati nell'allegata planimetria catastale hanno la seguente destinazione urbanistica:

PTM Tavola 2 - Approvazione Maggio 2021 (cittametropolitana.bo.it)

	Are agricole della Pianura delle Bonifiche Ecosistema Agricolo della pianura (Art. 16 e 18 Regole)
	Fasce perifluviali di pianura (Art. 22)

PSC (valgono le norme del PTM se più restrittive):

	ARP - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico(art.5.6.8)
	Potenzialità archeologica livello 1 (art. 2.2.6)
	Bonifiche storiche di pianura (art. 2.2.8)